

Codice A1601A

D.D. 23 giugno 2017, n. 287

**DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Rinnovo concessione della captazione idrica per uso energetico localizzata sul rio Artignaga". Comune: Mosso e Veglio (BI). Comune: Ass. Gruppo di pesca sportiva Bielmonte. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1130002 "Val Sessera". Parere positivo.**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

in data 6 giugno 2017 è pervenuta l'istanza (prot. n. 13451/A16.01A) dall'Ass. Gruppo di pesca sportiva Bielmonte per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, del rinnovo di concessione di captazione idrica per uso energetico localizzata sul rio Artignaga;

l'art. 23, comma 2, lettera c) delle Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016, prevede l'espletamento della Valutazione di Incidenza per i rinnovi di concessioni idriche già esistenti;

l'autorizzazione esistente di captazione idrica, di cui si chiede il rinnovo, ha portata massima istantanea di 8,33 l/s e media di 5,8 l/s e viene utilizzata in prossimità della "Casa del Pescatore" per la produzione di energia elettrica per auto-consumo;

la captazione è situata sul rio Artignaga che fa da confine tra i comuni di Veglio e Mosso, in provincia di Biella, e il rilascio è situato poco a valle della "Casa del Pescatore" in comune di Veglio; il rio Artignaga si immette, a valle della "Casa del Pescatore", nel torrente Sessera;

l'area, posta a circa 1200 m s.l.m., ricade all'interno della ZSC IT 1130002 "Val Sessera", individuata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", designata tale con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 febbraio 2017, a seguito dell'approvazione delle Misure Sito Specifiche (DGR 24-4043 del 10/10/2016);

la ZSC IT 1130002 "Val Sessera" ospita una flora e una fauna peculiari nell'ambito di tutte le Alpi piemontesi: ciò è dovuto sia alle particolari condizioni microclimatiche, particolarmente umide, sia alla posizione marginale rispetto all'arco alpino, cosa che ha permesso a molte specie di trovare in quest'area un rifugio durante le glaciazioni; ciò spiega la presenza di popolazioni separate dall'areale principale della specie, che in molti casi è ubicato sulle Alpi orientali, o la presenza di stenendemismi, il più noto dei quali è il Carabo di Olimpia (*Carabus olympiae*, specie prioritaria in all. II e IV della Direttiva Habitat); è segnalata inoltre la presenza di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, mollusco endemico della Val Sessera, oltre ad un importante comunità di lepidotteri diurni, con almeno 60 specie; numerosi sono pure gli ambienti d'interesse comunitario, tra cui gli habitat prioritari boschi alluvionali di ontano bianco (*Alnus incana*) (codice 91E0\*) ed i nardeti (codice 6230\*), nonché sono molte le specie flogistiche con circa 800 entità segnalate, tra cui 32 protette ai sensi della L.R. 32/82 e sei inserite nelle Liste Rosse nazionale o regionale;

dalla carta degli habitat allegata alle Misure Sito Specifiche non risulta presente, nell'area dove è posizionata la derivazione idrica, l'habitat di greto 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", quindi non sono applicabili i disposti dell'art. 14, lettera b) che vietano nuove captazione e aumenti di prelievo nel caso di rinnovi, e in ogni caso la richiesta di rinnovo di concessione in essere non prevede alcuna variazione rispetto a quella in scadenza;

l'assenza di ittiofauna di interesse comunitario nel rio e la non rappresentatività dell'area per anfibi e rettili, fa ritenere non necessaria la realizzazione di misure di mitigazione/compensazione nell'eventuale rifacimento della briglia di contenimento in massi esistente, così come sarebbe previsto dai disposti dell'art. 23 delle "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte";

si ritiene, quindi, che la tipologia di corso d'acqua e l'area interessata non presentino specie ed ambienti tutelati dalla Direttiva Habitat, e motivo di istituzione della ZSC IT 1130002, che possono esse interferiti dal prelievo oggetto di rinnovo;

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la DGR n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione", modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html>;

vista la D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure" (<http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html>);

visto il Decreto del 3 febbraio 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Designazione di 14 Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 43 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte." con il quale è stata designata la ZSC IT 1140006 "Greto torrente Toce tra Domodossola e Villadossola";

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 09 giugno 2017 prot. n. 13863/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 25 del 22/06/2017, che indica come termine di conclusione del procedimento il 04/08/2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

*determina*

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, per il "Rinnovo di concessione della captazione idrica per uso energetico localizzata sul rio Artignaga", in Comune di Mosso e Veglio (BI), richiesto da Ass. Gruppo di pesca sportiva Bielmonte, ricadente nella ZSC IT 1130002 "Val Sessera", giudizio positivo di valutazione di incidenza, a condizione che vengano rispettati i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" (modificata con le DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016) ed i disposti delle Misure di conservazione sito-specifiche della ZSC IT 1130002 "Val Sessera", approvate con DGR n. 24-4043 del 10/10/2016, che si intendono qui integralmente richiamati.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore  
(Vincenzo Maria MOLINARI)